

IL CANTO

DEL GALLO



NUMERO IX
2005

Notiziario di UNIONE PER MARANO

Giugno

La morale di questo numero:

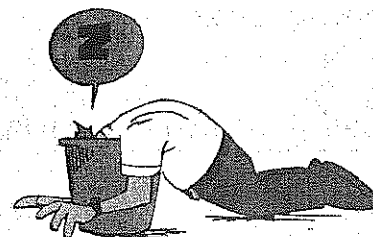
"Decipimur specie recti"

(siamo ingannati dall'apparenza del bene)

C'È MECCANICO E MECCANICO! L'assessore ha fatto bingo!

Lo scorso anno la **Mostra dell'Artigianato** ha registrato un **passivo** di circa **12 mila euro**. Il presidente, l'assessore allo sport **Claudio Manea**, ha fatto bingo. Un disavanzo che suona come un **campanello d'allarme** sul futuro della manifestazione.

I **consiglieri di maggioranza e la giunta** si sono sicuramente interrogati sul da farsi, sicuramente ognuno ha avanzato le proprie proposte, valutandone gli effetti. Fra le tante soluzioni è stata presa quella di **riconfermarlo**.

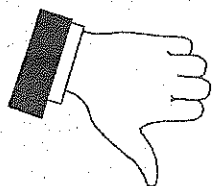


In qualsiasi altra società il presidente si sarebbe presentato dimissionario e sarebbe stato sostituito.

Qui, evidentemente, è un'altra cosa: il disavanzo lo pagano i contribuenti!! Quindi può essere riconfermato.

L'Assessore alla Cultura **Dal Molin** durante la seduta del consiglio comunale del 16 marzo 2005 ha pubblicamente affermato a proposito del Direttore Generale della nostra ULSS: " e come se io avessi la macchina rotta, la porto sempre dallo stesso meccanico, continua a rompersi, continuo portarla dallo stesso meccanico!. Forse sarebbe il caso di cambiare meccanico".

Anche a noi di **UNIONE PER MARANO**, assessore **Dal Molin**, da molto a pensare la **riconferma del presidente della mostra**.



Evidentemente certe metafore non vanno bene per tutti.
O c'è una gran confusione fra la maggioranza,
o una carenza di persone all'altezza della situazione a Marano,
o si valuta le capacità delle persone a seconda del colore politico?

Siccome siamo convinti che a Marano ci siano persone capaci, in grado di fare il **presidente**, **chiediamo al Sindaco di guardare al di là della propria cerchia**.

Quale soluzione prospetta il presidente Claudio Manea per risollevare le sorti della manifestazione?

Di eliminare innanzitutto uno dei padiglioni della fiera, prevedendo un risparmio di 15 mila euro per il costo dell'affitto, poi, riducendo la capienza, anche la spesa relativa ai vigili del fuoco andrebbe a diminuire.

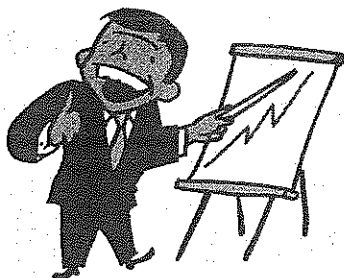
Ma diminuendo gli espositori non si ridurranno anche le entrate?

Il saggio imprenditore nei momenti di difficoltà investe e trova formule nuove.

Forse, il caro **Manea** vuole essere ricordato in paese come **l'ultimo presidente della Mostra**.



BILANCIO E OPERE PUBBLICHE: I PERCHE' DI UN CLAMOROSO "FLOP"



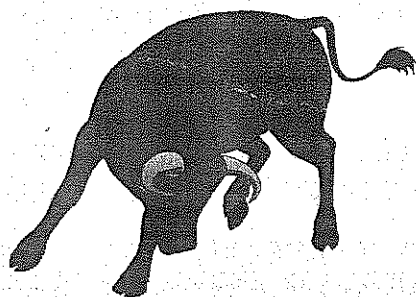
Tutto come da copione. I cittadini sicuramente ricorderanno il costante impegno di **UNIONE PER MARANO** per richiamare l'Amministrazione comunale sulla necessità di programmare spese ed investimenti in maniera oculata, di mettere da parte progetti ambiziosi e di realizzare risparmi di gestione effettivi e non fittizi.

Avevamo anche previsto che, qualora l'Amministrazione **non fosse riuscita** a realizzare i programmi sui quali essa stessa si era intestardita, senza che ci fossero obblighi imposti dall'esterno, **non avrebbe certamente recitato il "mea culpa"** ma avrebbe cercato di **scaricare le responsabilità su qualcun altro.**

Ora, molto opportunamente, **il Governo ha messo un freno a quelle amministrazioni locali che, come la nostra, si sarebbero indebitate fino all'inverosimile (fino a 30-35 milioni di Euro)** approfittando della discesa dei tassi di interesse degli ultimi 3-4 anni, con conseguenze devastanti sia sulla tassazione dei cittadini che sugli equilibri di bilancio.

Il provvedimento, **decisamente positivo**, è stato invece subito preso a pretesto per giustificare il dimezzamento delle opere pubbliche.

Il non avere seguito i nostri consigli di due tre anni fa, comporta per il nostro comune:



- non essere riusciti ad effettuare una seria programmazione delle opere,
- non aver scelto le priorità;
- eliminare dal piano opere fondamentali, come l'asse viario Nord-Sud (di fatto l'opera è eliminata, anche se sulla carta è solo stata spostata al 2007);
- aver speso centinaia di migliaia di Euro per progetti di opere che non saranno mai realizzate.

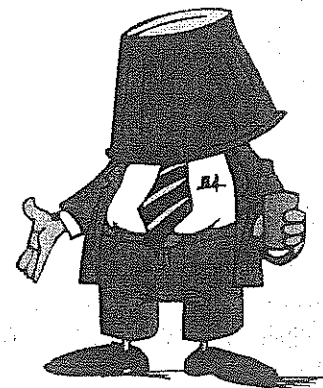
Le responsabilità sono solo ed esclusivamente dell'Amministrazione del Comune di Marano Vicentino, altro che del Governo!

Ora, gli Amministratori di maggioranza stanno cercando di chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati, ma non solo. Non è stata data pubblicità ad un fatto molto grave: ciò che rimane del piano delle opere pubbliche non sarà finanziato con le normali entrate comunali, bensì con **la vendita del patrimonio pubblico.**

Il Comune sta già procedendo alla vendita del patrimonio pubblico, sta già procedendo alla vendita di diritti immobiliari nella zona artigianale e venderà terreni di proprietà.

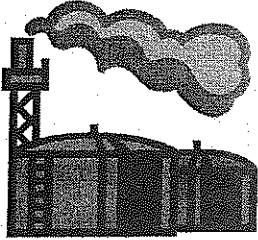
UNIONE PER MARANO non è assolutamente d'accordo con questa scelta, che si giustificerebbe solo in circostanze straordinarie e per finalità importanti e condivise, sia con le minoranze che con l'intera cittadinanza.

L'Amministrazione sta invece procedendo in modo unilaterale e sorda ad ogni richiamo.



D'accordo, "nessuno è profeta in patria". Ma che dire quando poi i fatti puntualmente si verificano?

QUOUSQUE TANDEM ABUTERE, DE MARCHI, PATIENTIA MARANIENSIVM?



Non potevamo non ritornare sull'argomento delle perequazioni, dopo che l'assessore De Marchi ha candidamente riconosciuto che a Marano sono stati concessi circa **130.000 metri cubi** di nuova edificazione a cui va aggiunta la nuova variante per le attività produttive con **75.400 mq + 19.200** di insediamenti, (circa **26 campi** vicentini) che sono stati destinati da agricoltori ad edificazione artigianale ed industriale.

Tutto questo è stato fatto in tempi strettissimi, senza alcun confronto con la minoranza (che rappresenta più del 50% dell'elettorato) e all'oscuro della commissione edilizia e della commissione urbanistica, morta prima della nascita, da un *assessore esterno* (= non scelto dai cittadini) e *avulso dalla realtà/società maranese* (abita a Thiene e lavora a Vicenza).

A tutto questo si è arrivati con accordi di diritto privato tra comune e quei proprietari di aree che hanno avuto notizia dell'operazione e che hanno superato l'insindacabile giudizio dell'assessore, il quale, con tutta tranquillità, ha stravolto lo strumento della perequazione (= distribuzione in base a criteri di equità) che per essere equo avrebbe dovuto prima essere normato e redatto applicando un rigoroso metodo di pianificazione del territorio, e non essere attuato in maniera diversa da caso a caso.

Ben pochi, peraltro, sono i metri cubi concessi ai semplici cittadini, per il resto si configura come il più pesante intervento speculativo di società immobiliari attuato a Marano.

Per sminuire la più grande operazione di "bottega", attuata da 60 anni di amministrazione del nostro paese, è stato detto che parte di questa nuova edificazione (circa 30%) era prevista dal piano regolatore generale!?!.

La cosa più grave è la responsabilità del titolare di questo assessorato nel permettere l'edificazione su aree destinate a verde e ad attività agricole.

L'aumento edificatorio è stato approvato inoltre senza prevedere alcunché circa l'impatto che i nuovi insediamenti, che porteranno a Marano da 432 nuovi abitanti in su, avranno sui servizi pubblici, viabilità e altro.



In linea con il modus operandi dell'assessore De Marchi si colloca anche il piano di recupero del centro storico che è stato approvato in giunta e i consiglieri di minoranza (forse anche quelli di maggioranza!) sono stati informati dagli avvisi esposti nelle bacheche comunali, tra mille altri.

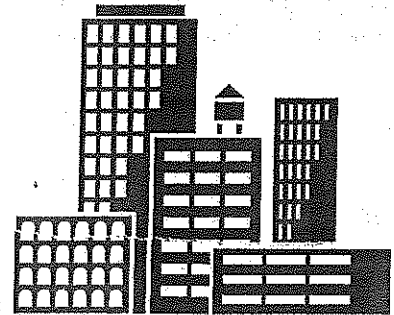
Stiamo assistendo ad uno strano modo di fare amministrazione

...un'alternativa alla democrazia.

Fino a quando, assessore De Marchi, abuserai della pazienza dei maranesi?

La chiosa: Milioni e milioni di euro verranno spesi nei prossimi anni per la piazza e la nuova viabilità del centro basandosi su ipotetici flussi del traffico che saranno dirottati su Viale Europa, una volta sistemato e sulla 349: **ipotetici perché le opinioni dei tecnici sono contrastanti.**

Non sarebbe opportuno pazientare ancora un paio d'anni e valutare meglio il da farsi visto che tali opere stanno per prendere avvio e completarsi. O siamo all'emergenza?...e di che tipo?



Dalla parte dei cittadini

Da questo numero il Canto Del Gallo dà spazio alle osservazioni, proposte, critiche dei cittadini su quegli aspetti della vita amministrativa che possono essere migliorati e che magari non hanno ricevuto la giusta attenzione da parte della giunta comunale.

Ci prefiggiamo di essere d'aiuto alla gente, nei nostri limiti di gruppo d'opposizione, per creare un consenso di opinione su quelle problematiche comuni a più cittadini o gruppi di cittadini.

Per questo abbiamo anche perfezionato una casella di posta elettronica:

cantodelgallo@libero.it



Data 30-04-05

Oggetto: Lavori in Via Villaraspa

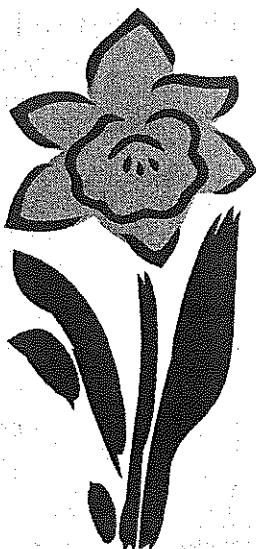
Riteniamo che i lavori relativi alla lottizzazione in esecuzione in via Villaraspa, non devono prevedere o giustificare alcun tipo di allargamento della sede stradale della stessa via, in particolare se tale allargamento dovesse avvenire a discapito delle proprietà private con arretramento degli attuali confini.

Non è ammissibile che gli interessi edificatori di alcuni, possano andare ad intaccare le proprietà di altri, che magari a suo tempo per ottenere quelle proprietà, o realizzare determinate opere hanno sacrificato o impiegato tempo e denaro

Non intendiamo in alcun modo subire danni economici derivanti da eventuale perdita di valore degli immobili, a maggior ragione se ciò dovesse essere conseguente a notevoli vantaggi economici di altri ed in ogni caso indipendentemente da questo, a fronte di opere non necessarie ne particolarmente utili alla collettività.

Distintamente salutiamo

NOTIZIE UTILI NOTIZIE UTILI NOTIZIE UTILI NOTIZIE UTILI



❖ **Le persone affette da patologie oncologiche e debilitate dalla chemioterapia possono ottenere l'indennità di accompagnamento, un beneficio che può essere riconosciuto anche a fronte di brevi periodi di inabilità**

❖ **Rientra nei parametri dell'autoinsufficienza, per il diritto all'indennità, la riconosciuta impossibilità della persona di uscire dall'abitazione per provvedere alle proprie necessità, pur avendo un certo livello di autosufficienza domestica.**

(da Pensionati & Società)